

aveva reso più grave e inquieto il problema slavo. Non a torto il governo ducale se ne era preoccupato, e fin dall'876 era stata ventilata l'idea di inviare in Oriente una missione con a capo il vescovo Pietro di Equilo (1) per saggiare le intenzioni della politica orientale. Se in quella circostanza il proposito non fu effettuato, a non breve scadenza, specialmente dopo il colpo di mano di Sedesclavo, furono intrattenute con felice risultato attive conversazioni tra il governo costantinopolitano e il duca veneto. Da questo momento il duca Orso poteva fregiarsi dell'onorifico titolo di protospatario imperiale, recatogli con ricchi doni da una solenne ambascieria orientale (2). Lo scambio di cortesie tra le due parti era dimostrazione di una ristabilita cordialità in una atmosfera serena (3).

8. — Il superbo spirito riformatore del duca Orso, dopo tempestose esperienze, intraprese volentieri proficue iniziative di più riposata attività; si dedicò a opere di pace all'interno ed allo esterno, e procurò di mantenere un vantaggioso equilibrio tra il contrasto delle maggiori potenze (4). Forse una sosta era necessaria, sosta di assestamento, per consolidare i frutti del fecondo lavoro iniziato.

« Uomo di grande sapienza e di profonda pietà, amante della

---

infatti Domogoo, Orso e il figlio *cum Sclavis pacem et concordiam iniit* (cioè gli avversari di Sedesclavo); *tamen adversus Narrentanus, cum quibus iurgium habebat, exercitum misit* (ivi, p. 123). Cfr. DVORNIK *Les Slaves* cit., p. 222 sgg.; ŠIŠIC, *Povijesta* cit., I, 355 sgg.

(1) Giovanni VIII al duca Orso, 24 nov. 876 (MONTICOLO, p. 318; M. G. H., *Epist.*, VII, p. 19, n. 21).

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 125: *ab imperialibus internunciis protospatharius effectus, donis amplissimis ditatus est*. Patto con Gualperto, gennaio 880 (UGHELLI, *Italia sacra*, V, p. 41): *imperialis protospatharius et Veneticorum dux*. Patti con Carlo il grosso (M. G. H., *Capit.*, II, p. 138, 141. Cfr. LAZZARINI, *I titoli dei dogi* cit., p. 274 [= «Scritti» cit., p. 186 sg.]).

(3) Abbandonato dal governo orientale Sedesclavo fu sopraffatto da Bremanir (IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 126). Invece i rapporti veneto-bizantini si fecero più cordiali, come testimonia l'invio, richiesto dall'imperatore Basilio, di dodici campane per la nuova chiesa di Costantinopoli, *et ex tempore illo Greci campanas habere ceperunt* (ivi, p. 126).

(4) A questo fine fu ispirato il matrimonio della figlia Felicia con Rodaldo, *Iohannis ducis Balonie filio* (IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 125).